



Perché dobbiamo chiedere la collaborazione dei Comuni e dello Stato?



Prof.ssa Vera Negri Zamagni
(da appunti di Monia Rizzo - Afi Treviso)

In premessa, "non sono assolutamente da confondere le politiche familiari con le politiche di contrasto alla povertà". Sono due cose ben distinte che hanno obiettivi e attori diversi.

La famiglia è così importante che vale il coinvolgimento, la collaborazione e la coprogettazione di più attori, fra cui i Comuni e lo Stato, almeno per 5 diversi motivi.

1) La famiglia ha una **valenza pubblica**: da essa nascono nuove generazioni, è il luogo dove "allevare", educare i figli. Essa svolge un servizio gratuito, utile alla comunità e alle istituzioni pubbliche. Quello che fa la famiglia lo fa per amore, perché l'essere umano, per natura, non è incline a stare da solo, preferisce stare in compagnia.

2) La famiglia è **insostituibile**: altre agenzie (vedi scuola, parrocchia, associazioni sportive...) non possono rimpiazzarla, ma solo esserle di supporto. Quello che fa la famiglia, non può farlo nessun altro. La famiglia è continuamente responsabile di quello che fa, per sua natura; è riproduzione di una cultura.

3) La famiglia è un primario **luogo generativo e produttivo**, non solo "un consumatore" (come ci propone l'ISTAT). Per questo ha il diritto di essere supportata come qualsiasi altra impresa.

4) La famiglia deve avere i **servizi di cui ha bisogno**. Per spiegare il concetto bisogna tornare ai tempi in cui il lavoro è uscito dalla famiglia e le donne hanno iniziato a lavorare fuori casa (nelle fabbriche). Da quel momento sono iniziati molti problemi. Chi si sostituisce al lavoro delle donne/mogli? Da qui la necessità di **conciliare lavoro e famiglia**. Tale problematica dovrebbe essere ben nota alle imprese e i sindacati dovrebbero fare delle battaglie per la conciliazione dei tempi di vita/lavoro e per garantire un'offerta di servizi pubblici, specie quelli per l'infanzia. Le amministrazioni locali devono farsi carico di queste necessità delle famiglie, anche di quelle rispetto alla tassazione, dove si è fatto ancora molto poco. I Paesi dove esistono politiche favorevoli per le famiglie fanno la differenza, perché è lì che nascono più figli.

5) La famiglia svolge un importante **ruolo educativo** e di **cura dei figli**. Perciò il sistema pubblico dovrebbe facilitare e non complicare la vita delle famiglie. In tal modo si realizzerebbe un più **alto indice di felicità** (per il quale l'Italia non primeggia).

Conclude la prof.ssa Negri Zamagni con alcune sintetiche conclusioni:

- una società che invecchia è meno innovativa,
- più donne al lavoro aumenterebbero la produttività,
- meno azioni sulle politiche familiari producono più povertà.

